

## Città flash

## OTTOBRE PIOVONO LIBRI

Oggi sabato, alle 18, alla Pinacoteca San Michele Minore in piazza Manganelli, la giornalista-scrittrice Elvira Seminara e l'editore Giuseppe Maimone presenteranno il libro di Rosalba Galvagno "I Viaggi di Freud in Sicilia e in Magna Grecia" (Maimone Editore, 2010) per "Ottobre piovono libri", manifestazione promossa dal MiBac, dall'Upi, dall'Anci, dalla Conferenza delle Regioni e dalla Provincia

## PALAZZO PLATAMONE

Oggi sabato, alle 18, nella sala convegni di Palazzo Platamone (via Museo Biscari, 5), su iniziativa dell'assessorato alla Cultura, Marella Ferrera inaugurerà la mostra fotografica "I Pirandello", promossa dall'Istituto di Storia dello Spettacolo Siciliano. Interverranno: Sergio Sciacca, Sarah Zappulla Muscarà, Enzo Zappulla. Coordinerà: il preside Iachello. A dar voce a Luigi e Stefano Pirandello Mariella Lo Giudice e Pippo Pattavina. Ingresso libero.

## MERCATINO SOLIDARIETÀ

Oggi sabato, dalle 9,30 alle 12,30 in via A. di Sangiuliano 58/60 "mercato della solidarietà", organizzato dal Comi (Corpo ospitaliero mercenario internazionale dei Cavalieri della Mercedes), che attraverso la promozione di molteplici eventi si prefigge di aiutare la Casa Della Mercedes nelle sue opere caritative e assistenziali.

## ASSOCIAZIONE MAURIZIANA

Oggi sabato, alle 20,30, domani domenica alle 15, e da lunedì 11 a sabato 16 alle 20,30 e infine domenica 17 alle 14, l'associazione mauriziana "Geetanjali Circle" si terranno, in via Teatro Greco 32, incontri di preghiera in occasione della festività indù del "Nawrathi Pooja".

## LIONS FARO BISCARI

Oggi sabato alle 20 all'hotel Sheraton si terrà il meeting di apertura dell'anno sociale 2010/2011 sul tema "Il commercio a Catania immagine del passato e moderne realtà".

## GUARDIA DEL PANTHEON

Oggi sabato, alle 17, nella sede della delegazione provinciale di via Garibaldi 97, conferenza su "L'unità d'Italia: non solo una data ma un evento storico". Relatore il preside prof. Giuseppe Adernò. Introdurrà il tema il delegato provinciale commendatore Giuseppe Valore.

## SENTIERI ASTROLOGICI

Oggi sabato, alle 19, all'erboristeria Ten Jin Ki, via Garofalo 27, «La luce dei Maestri: studio astrologico della Carta Natale di Mohandas Gandhi e dell'attuale Dalai Lama», incontro a cura della dott.essa Pia Vacante.

## DE FELICE GIUFFRIDA

Oggi sabato, alle 20,30, al centro sociale De felice Giuffrida, in via Marittima 12, conversazione sul tema "11 settembre: analisi filologica di un evento". Il tema sarà trattato da Vita D'Angelo, studiosa di culture orientali.

## LEGAMBIENTE

Domani domenica, escursione nel Parco Fluviale dell'Alcantara nell'area delle "Gurne", uno dei tratti più suggestivi del fiume. Appuntamento a Catania, ore 8,30, in Piazza Michelangelo. www.legambientecatania.it Info: tel. 3404908650; email: legambientecatania@yahoo.it

## CIBALI-TRAPPETO

Domani domenica, a partire dalle 9,30, al laboratorio storico di Cibali, in piazza Bonadies, si terrà una mostra di opere contemporanee a cura dei giovani artisti Massimo Barbini, Danila Privitera, Rossella Russo, e la rassegna «la via dell'Acqua», percorso storico idro-geologico della sorgiva di Cibali a cura di Francesco Ventaloro e della dott. Agata Lanzafame. promuove le municipalità Cibali-Trappeto e Borgo-Sanzio con l'assessorato alla Cultura.

## ROTARACT CATANIA E ACIREALE

Domani domenica, alle 19, il Rotaract Club Catania e il Rotaract Club Acireale organizzano un interclub con visita e degustazione alle Cantine Scammacca del Murgò a Santa Venerina.

## Lo dico a La Sicilia

## «La Villa e l'Identità catanese»

Se noi cittadini catanesi per mantenere inalterata l'Identità, con la I maiuscola, della nostra Villa Bellini dobbiamo essere tacciati, come se poi fosse un'offesa, di essere Laudatores temporis acti (ovvero lodatori del tempo passato, ovviamente riferito alla Villa) da un architetto che, peraltro, prima del restauro non risulterebbe essere mai entrato a respirare l'aria della Villa, allora possiamo dire senza mezzi termini di essere fieri di essere Laudatori del nostro (riferendoci ai cittadini di questa città) bene più prezioso! Ci riferiamo a quanto ha detto l'architetto Marco Dezzi Bardi (peraltro vicepresidente del Comitato ministeriale sui Giardini Storici) durante il convegno organizzato a Catania in occasione dell'apertura della Villa, dopo 4 anni di assordante "silenzio", per dare ragione a coloro, anche questi senza legami con la Villa, che hanno voluto ad ogni costo stravolgere, con il consenso di chi invece aveva il dovere istituzionale di salvaguardare tale bene, e cancellare forse definitivamente il Genius Loci della nostra "madre Villa". Eppure costui, per il suo delicato ruolo istituzionale, dovrebbe avere a cuore la salvaguardia dell'identità storico-artistica dei Giardini Storici, sempre nel rispetto della normativa vigente che su tali aspetti e sul restauro dei beni culturali e paesaggistici parlano chiaro (così come parlano chiare le Carte nazionali internazionali sui giardini storici redatte da illustri esperti e studiosi del paesaggio, dell'architettura, e dell'evoluzione culturale e storica della nostra nazione). Dunque nel rigettare al mittente l'accusa di aver voluto criticare l'operazione di restauro/degrado della Villa Bellini perché, secondo lo stesso architetto, spinti dalla cosiddetta "vox populi" (dimenticando opportunamente di aggiungere l'altra metà della locuzione latina che completa la frase e cioè "vox Dei", tradotto "voce del popolo, voce di Dio") e per evitare il rischio che un qualsiasi componente di una istituzione pubblica che ha come fine la salvaguardia e dei giardini storici della nazione possa esprimere il proprio personale punto di vista anche se si presenta come componente del Comitato sui Giardini Storici del Ministero del Beni Culturali, abbiamo inviato una missiva al Ministro dei Beni Culturali e alla stesso Comitato (che si allega) affinché, nel rispetto delle proprie prerogative, che debbono avere sempre in evidenza la legge dello Stato, si possa evitare che figure istituzionali diano il proprio consenso allo sfregio della storia di una città e dei suoi beni più pregiati e preziosi, che per Catania è stata per antonomasia la Villa Bellini.

COMITATO SOS VILLA BELLINI

## «Davanti al cimitero 4 vigili e un posteggiatore abusivo»

leri, venerdì, come ogni settimana vado al cimitero a far visita alla mia cara defunta mamma. Prima avevo la comodità di entrare con l'auto fin dentro al cimitero, adesso invece questo non si può fare più. Fin qui tutto corretto, anzi non si poteva più tollerare quella confusione di auto e scooter che gironzolavano tra i vialetti del cimitero portando inquinamento e disturbo. Però quello che non ho potuto sopportare è che con 4 vigili urbani davanti all'ingresso dei tre cancelli, a distanza di 10 metri - diciasi dieci metri - c'è il posteggiatore abusivo che fa mettere le auto a spina di pesce sulla carreggiata destra di via Acquicella, chiedendo obbligatoriamente il "pizzo" di 1 euro, con i quattro vigili che guardano nella stessa direzione. Siccome io pago le tasse - e ne pago anche troppe - mi chiso: più utile il servizio dei quattro vigili urbani o quello del posteggiatore abusivo, che in fondo fa un lavoro socialmente utile? Ho anche notato che molti continuano a entrare senza avere né il permesso né il pass, ma facendo solo un saluto a qualcuno dei vigili. Che spreco di denaro pubblico... V.O.

## «Cimitero: ticket per le auto»

In questi giorni abbiamo assistito a scene davve-

segnalazioni al numero fax 095 253495, e-mail cronaca@lasicilia.it - Le lettere devono recare nome e cognome del mittente (che a richiesta non viene pubblicato) e un suo recapito telefonico

## L'arte tutta catanese di «farisi i fatti di l'altri», ovvero, il mestiere del «cuttigghiaru»

«U cuttigghiaru» o più comunemente chi «s'informa» sui fatti degli altri, è stato, è e sarà sempre, colui che ha dato alla sua vita un significato ed una «missione» diversa da tutti gli altri, per il bene comune di tutti!!! Infatti, il sapere i fatti altrui e il diffonderli senza ritegno, da sempre ha suscitato, da una parte ilarità, curiosità e sfottò all'interno di una comunità e dall'altra ahimè, diatribe, lotte e scontri sociali. «U cuttigghiaru»: è una «passione» e allo stesso tempo un «mestiere» che ti tiene impegnato ventiquattrore su ventiquattrore; è un «diritto» e un «dovere» verso la cittadina-

za!; è un «piacere» ed allo stesso tempo un «obbligo» morale verso gli altri. Il sapere da sempre ha portato l'uomo a sviluppare le proprie attitudini, a prodigarsi in scoperte, a migliorare il proprio status di vita, a produrre ed innovarsi; così «u cuttigghiaru» all'interno della propria comunità, rappresenta un punto cardine e di riferimento per tutti! Non è facile diventare «cuttigghiaru» ci sono tanti che cercano di improvvisarsi! ci sono tante «scuole di pensiero!» per divulgare e diffondere la notizia, ma l'autentico è solo «uno» all'interno di un paese, diffidiamo dalle imitazioni! Il «cut-

tigghiaru» per eccellenza è quello che ti guarda con sbigottimento, che cerca in ogni modo di impossessarti della «privace» altri, e che come dice un detto siciliano «ci fa a uncitina a ogni cosa» ovvero aggiunge all'autenticità di una notizia, qualcosa di proprio che non corrisponde alla verità, per rendere più piccante la notizia. Lui sa, e ognuno deve stare attento a lui e a come opera, perché da un momento all'altro potrebbe rendere pubblico un tuo segreto. L'operato del «cuttigghiaru» è fatto sempre e in ogni caso a fin di bene!!! Infatti, spesso una notizia divulgata dal «cuttigghiaru» pro-

duce atti devastanti e irreparabili. «U cuttigghiaru», all'interno di un territorio, deve conoscere tutti, deve sviscerare e carpire i segreti di tutta la comunità. Si deve documentare meglio di un giudice ad un processo, e portare a galla la verità degli altri. Poi la deve rendere pubblica, editando i fatti meglio di un giornalista! Ogni paese ne ha uno che debutta tutti i giorni con la notizia con «U sapisti di...», detenendo lo scettro dei «cuttigghi» di tutta la comunità. Ma non sarebbe ora «ca sti biniditti cuttigghiaru si facissuru i fatti propri!!!»

DANILO MASCALI

ro assurde davanti ad un luogo sacro, quale il cimitero. Da parte mia, concordo pienamente con il divieto d'ingresso per i mezzi a due e quattro ruote: da un po' di tempo sembrava di essere in via Etna e non in un Santuario! Personalmente (giro il cimitero a piedi, e di strada ne faccio!) non ho mai incontrato un maniaco né uno scippatore, ho visto dei cani ma non erano più randagi e aggressivi di certa gente, dormivano sulle tombe o vicino a queste ma non m'hanno mai aggredito o tentato di farlo. Credo che queste siano tutte scuse per riacquistare piena libertà d'ingresso. A chi dice che ci sono dei furti o dei danni alle tombe rispondo che questi episodi si verificavano anche quando le auto circolavano liberamente tra i viali. Per quanto riguarda il problema della mancanza d'acqua, effettivamente, esiste e dovrebbe essere risolto. Proponerei, per chi sprovvisto di pass, un ingresso a pagamento: 2 euro per le auto e 1 euro per le moto, i soldi ricavati potrebbero essere spesi per garantire servizi migliori all'interno del cimitero stesso; altra soluzione potrebbe essere l'utilizzo del parcheggio antistante il cimitero. Infine ho una domanda da porre all'Amministrazione: ho appreso che i cani verranno portati via, ma quale sarà la loro reale destinazione? L.T.

## «La solerzia di Sostare»

Desidero segnalare che anch'io sono stato vittima della solerzia di Sostare. Mi è stata notificata un verbale (8261062 del 11-04-2010) per un ritardo di 13'. Rispetto alla scadenza del biglietto esposto in vettura (10,40, multa alle 11,53). Ma non era stata ampiamente pubblicizzata la concessione di 15 minuti di tolleranza? Probabilmente c'è urgenza di rimpinguare le casse di questa società. La multa è stata ovviamente da me pagata.

CARMELO LOMBARDO

## «Cavalcavia sul Tondo Gioeni il sindaco ci ripensi»

Nei scorsi giorni si è manifestata l'intenzione del sindaco Stancanelli e della sua Giunta di non abbattere il ponte del Tondo Gioeni ma di provvedere a fare alcuni interventi di manutenzione: ciò in seguito ad una relazione inviata da tecnici dell'Ateneo catanese che su richiesta dell'amministrazione comunale, dopo alcuni sopralluoghi, pare abbiano sentenziato che in merito al rischio sismico non occorre abbattere il ponte ma servono solo alcuni lavori per renderlo più sicuro. In contemporanea si sono espressi contro l'abbattimento del Ponte altri politici e semplici cittadini, terrorizzati dall'idea che intoppi o errori di progettazione replichino l'interminabile cantiere di viale Fleming - tristemente famoso per avere per più di due anni reso insopportabile il traffico in quel punto nevralgico della circonvallazione - preoccupandosi solo di cosa succederebbe se si decidesse per l'abbattimento e sui disagi a cui la città andrebbe inevitabilmente incontro senza interrogarsi sull'effettiva importanza di tale scelta. Ma la paura dei

disagi può far scegliere di lasciare così le cose? Iniziamo col dire che date le attuali pessime condizioni, in ogni caso bisognerà intervenire con dei lavori di consolidamento della struttura e di allargamento del sottopasso, ambedue urgenti e non prorogabili. Quindi se l'intento del diniego era «basta lavori», si correrà sempre il rischio che si sbagli a formulare la gara d'appalto o che la ditta che la vincerà non sia all'altezza del compito o che peggio fallisca, come accaduto in alcuni lavori pubblici sulle strade di Catania. In ogni caso il rischio cantiere perenne rimane sempre, con in più la beffa di non avere provveduto a realizzare un'opera storica. Da aggiungere poi che sull'argomento esiste un felice precedente, la riuscitissima demolizione del cavalcavia di Ognina effettuata al via dei lavori di ammodernamento della circonvallazione nel lontano 2004 con successiva realizzazione di una megarotonda con fontana a forma di vela. Inoltre il no può essere interpretato dai più come la volontà del sindaco di passare la «patata bollente» a colui che gli succederà a Palazzo degli Elefanti. Ma può un ragionamento a breve fermare un'opera attesa da anni? Fermare i lavori proprio lì dove il progetto di trasformazione della circonvallazione è nato, lì dove il ponte rappresenta anacronisticamente il confine tra centro e periferia, lì dove basterebbe un po' di coraggio per riprendere il progetto e creare un simbolo che rappresenti la rinascita di Catania. Forse è il caso che il sindaco ci ripensi.

AGOSTINO TROVATO

## «Istituto Mangano in ritardo non per colpa propria»

In riferimento alla lettera pubblicata mercoledì 6, nella quale alcuni dipendenti lamentavano la mancata erogazione degli stipendi già da quattro mesi, l'Istituto psicopedagogico Lucia Mangano scrive: Il consigliere delegato Corrado Labisi precisa che l'inadempienza - riguardante solo gli ultimi due mesi, e non quattro come dichiarato nella lettera - è da imputare alla Asp di Catania che, a causa dei suoi ritardi, impedisce all'Istituto di svolgere il proprio dovere istituzionale, quale anche il normale versamento degli stipendi, il pagamento dei fornitori, con conseguente blocco delle forniture, e licenziamenti dei dipendenti. L'ennesimo sollecito ai vari organi competenti - il direttore generale e il direttore amministrativo dell'Asp, l'assessore regionale alla Sanità, il prefetto di Catania, l'Ugl e la Cgil di Catania - è stato inviato da parte dell'Istituto Lucia Mangano, che, in caso di ulteriore e ingiustificato ritardo, provvederà a fare quantificare il danno e a richiederne la rifusione, con riserva di ogni ulteriore e diversa azione ove si riscontrasse che sussistano gli elementi per qualificare come illecito e sanzionabile il comportamento omissivo finora tenuto. L'avv. Corrado Labisi ha inoltre provveduto a trasmettere denuncia querela nei confronti dei dipendenti responsabili della stesura della missiva, a salvaguardia del Centro medico che lui rappresenta.

## «Sulle casse del Comune»

Il Sindaco di Catania ha più volte affermato che la crisi delle casse comunali è oramai superata, ma sembrerebbe che, nonostante i 140 milioni del Governo Berlusconi, il Comune versi in una persistente ed endemica crisi di liquidità. Ciò si evincerebbe, se è vero, come giunge da più voci, che la Ragioneria generale preferisca aspettare il decreto di ottemperanza del Tar delle sentenze già passate in giudicato, piuttosto che addivenire a delle transazioni proposte da quei creditori disponibili a rinunciare agli interessi nel frattempo maturati. Tutto ciò, se così fosse, starebbe evidentemente a significare che, o il Comune non ha liquidità per pagare, oppure, fatto ancora più grave, che si sta tenendo una condotta insensata, che certamente non tiene conto della convenienza e del risparmio pubblico mentre di converso mette in gravissima sofferenza ed a rischio della loro stessa esistenza, decine di attività economiche, che chissà in quali tempi biblici potrebbero riscuotere il credito. Altro quesito e suggerimento che si pone è il seguente: considerato che il Consiglio comunale è in panne, a causa della mancanza di una vera maggioranza di governo, non sarebbe stato opportuno che l'amministrazione presentasse una sola maxi delibera che comprendesse tutti i debiti fuori bilancio muniti di sentenza passata in giudicato, così da accelerare al massimo il loro riconoscimento, che poi in effetti è solo una presa d'atto di disposizioni dell'autorità giudiziaria e, soprattutto, non si lasciasse nessun margine di discrezionalità, stabilendo così un criterio trasparente per tutti i creditori? Credo che i quesiti posti meritino una risposta competente, perché in caso contrario sorgerebbero seri dubbi sulla sussistenza del principio di economicità, efficienza, equità e correttezza a cui deve ispirarsi l'azione della pubblica amministrazione.

FILIPPO GRASSO

## «Tardi l'accensione degli Impianti di luce»

Decine di persone che risiedono a S. Giovanni Galermo lamentano che le luci pubbliche, la sera, si accendono troppo tardi, quando già il buio è calato da molto. Motivi di sicurezza e di ordine pubblico impongono interventi immediati.

L. T.

## «Pericolo in via Etna dopo crollo di cornicioni»

Per via di un crollo di cornicioni, in via Enna, è stato istituito un transenna mento mobile assai pericoloso. Infatti le transenne metalliche si possono facilmente spostare e i pedoni restano ad alto rischio.

C. C.

## «Per i vigili urbani un comandante esterno»

Scorrendo la rubrica di questa pagina, è facile constatare come siano ormai quasi una al giorno le lamentele dei cittadini, che chiedono ai vigili urbani un maggior impegno ed atten-



zione nell'espletamento delle delicate funzioni che sono loro affidate. Che l'organico della polizia municipale sia al 50% delle previsioni di legge è vero, ma se il vigile è sul posto, la scusa della carenza organica viene meno, ed egli, che tra l'altro indossa una divisa e quindi è ben riconoscibi-

le da tutti, turisti inclusi, deve fare fino in fondo il proprio dovere.

Da tempo non si nomina via Plebiscito, territorio franco, dove i vigili urbani non mettono piede e i ragazzini crescono nella consapevolezza dell'impunità.

Il sottoscritto lo vuole ricordare, perché prima o poi qualcuno voglia eliminare questa stortura che contraddistingue la città di Catania. Fatte salve tante lodevoli eccezioni, per tanti altri vigili c'è forse un problema di disciplina. Quando si insediò il sindaco Stancanelli, aveva in programma di affidare ad un esterno all'amministrazione comunale, ad un ufficiale superiore dei Carabinieri disponibile a mettersi in aspettativa, il comando del corpo. Credo che sia il caso di tentare questa strada.

GIAMBATTISTA CONDORELLI

PROSSIMA APERTURA SELF SERVICE I° PIANO

PIZZA A PRANZO

GASTRONOMIA - ROSTICCERIA - PASTICCERIA - CATERING - SALA DA THE

CATANIA - Stradale San Giorgio, 196/200 - Tel. 095 451894  
www.pasticceriasangiorgio.it - e-mail: info@pasticceriasangiorgio.it